

Credit Suisse precipita. La crisi creditizia passa in Europa?

 scenarieconomici.it/credit-suisse-precipita-la-crisi-creditizia-passa-in-europa/

Leoniero Dertona

15 marzo 2023

Le azioni del Credit Suisse Group AG hanno toccato il punto più basso di sempre, scendendo fino ad un minimo di 1,56 Chf per poi riprendersi leggermente durante la giornata.



Si tratta dell'ottava seduta consecutiva di ribasso, che arriva sulla scia dei problemi di ristrutturazione, dei ritardi nella presentazione della relazione annuale a causa delle "debolezze materiali" segnalate dalla SEC la scorsa settimana e di un più ampio crollo del settore a seguito del collasso della Silicon Valley Bank. **Oltre a queste sfide, la travagliata banca svizzera si trova ora ad affrontare un nuovo problema: il suo principale azionista ha dichiarato che non investirà ulteriormente a causa del forte calo delle valutazioni.**

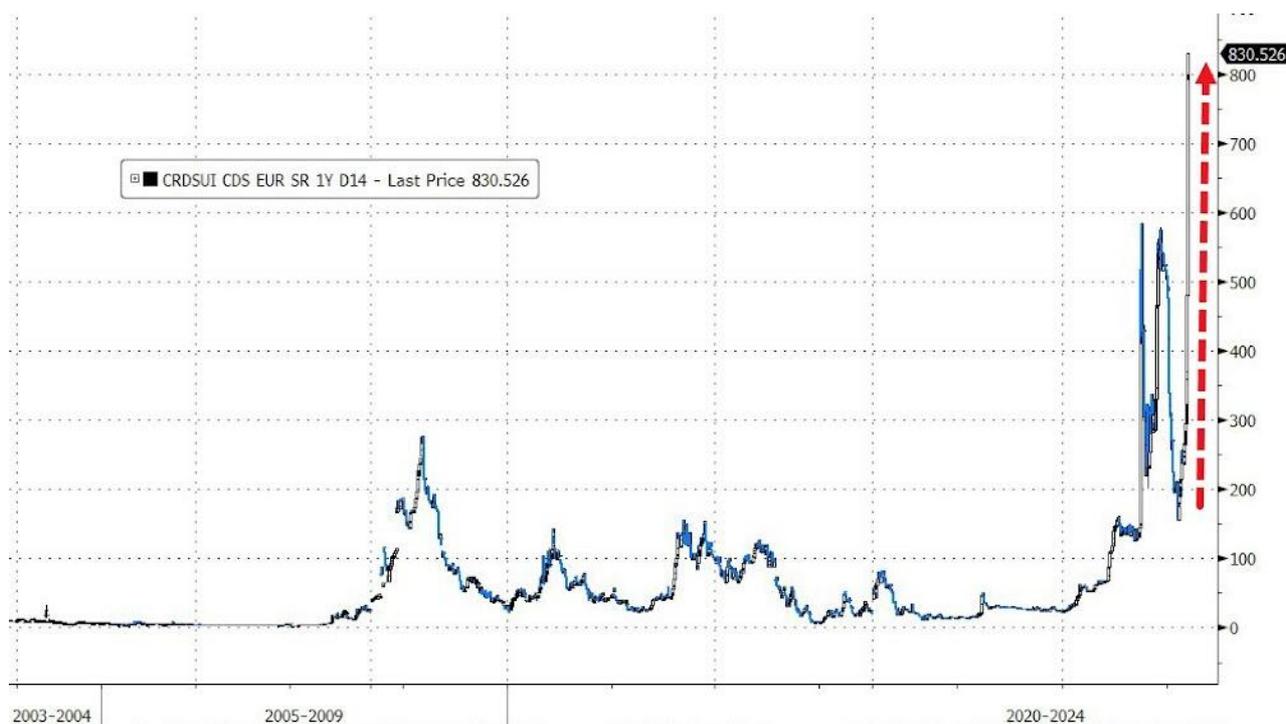
"La risposta è assolutamente no, per molte ragioni, al di fuori della più semplice, che è quella normativa e statutaria", ha dichiarato il presidente della Saudi National Bank Ammar Al Khudairy a [Bloomberg TV](#) in un'intervista di mercoledì.

Questo in risposta a una domanda se il Credit Suisse avrebbe ricevuto nuove iniezioni se fosse emersa un'altra crisi di liquidità.

La Saudi National Bank, che appartiene per il 37% al fondo sovrano del regno, è il maggiore azionista del Credit Suisse dalla fine del 2022, dopo aver acquisito una quota del 9,9%. Al Khudairy ha dichiarato che al momento non ci sono piani per portare la partecipazione oltre la soglia del 10% a causa degli ostacoli normativi. Negli ultimi mesi, da quando il capitale della banca è sceso a cascata, i sauditi hanno perso più di 500

milioni di franchi sulla loro posizione. Quindi il salvataggio saudita è impossibile e la banca svizzera deve contare solo sulle proprie forze e su quelle degli altri azionisti meno finanziariamente dotati.

La notizia che i sauditi hanno forse smesso di sostenere la travagliata banca svizzera ha fatto crollare le azioni fino al 25%, raggiungendo un nuovo minimo storico a Zurigo. Nel frattempo il valore dei CDS, l'assicurazione sul fallimento della società creditizia, è decollato verso le stelle, a indicare che il mercato ritiene un evento estremo come non impossibile



Per ora sembra che la banca svizzera abbia messo una toppa, ma si tratta di un rimbalzo minimo rispetto alle perdite. La BCE dovrebbe essere molto attenta a questo tipo di segnali provenienti dalla Svizzera perché una crisi creditizia impiega un attimo a passare dalla Federazione Elvetica alla Francia, Paesi Bassi o Spagna...

Credit Suisse crolla. Gli arabi : “Non metteremo altro capitale”

maurzioblondet.it/credit-suisse-crolla-gli-arabi-non-metteremo-altro-capitale/

Maurizio Blondet

15 marzo 2023



l'azionista **Saudi National Bank (Snb)** ha detto che non fornirà ulteriore liquidità non potendo andare oltre la quota del 10%. Il presidente di Snb Ammar Al Khudairy, in un'intervista a Bloomberg TV, ha risposto a chi gli chiedeva se la banca fosse aperta a fornire ulteriore liquidità al Credit Suisse: «La risposta è assolutamente no, per molte ragioni oltre a quelle più semplici, che sono regolatorie e statutarie».

No more money for Credit Suisse

That's what Saudi National Bank Chairman Ammar Abdul Wahed Al Khudairy told @youseftv when asked about more assistance for the troubled lender <https://t.co/GFLboCOwyj> [pic.twitter.com/iSjco40v8D](https://t.co/iSjco40v8D)

— Bloomberg TV (@BloombergTV) [March 15, 2023](#)

La Svizzera che proprio adesso vuole cessare la storica neutralità per partecipare alla guerra della NATO alla Russia, e invece dipende dai sauditi per tenere in piedi la sua banca... il mondo multipolare che si sta staccando dall'Occidente a tappe forzate.

Per i sauditi, che necessariamente detengono non si sa quante centinaia di miliardi fuori dal paese, è stata illuminante sulla vera natura dell'Occidente e il suo "ordine globale basato su regole" la decisione della UE e degli USA di sequestrare la liquidità che la banca centrale russa detiene all'estero., presso le banche occidentali. Una misura, come scrisse il Financial Times, suggerita da Mario Draghi-

Financial Times: "Fu Draghi a convincere l'Ue a bloccare le riserve alla banca centrale russa".

"Il piano concordato da Yellen e Draghi di congelare una gran parte dei 643 miliardi di dollari di riserve in valuta estera di Mosca era qualcosa di molto diverso: stavano effettivamente dichiarando **guerra finanziaria alla Russia**. "La potenza delle sanzioni finanziarie – spiega l'articolo – deriva dall'**onnipresenza del dollaro**: è la valuta più usata per commerci e transazioni", motivo per cui "è molto difficile per le istituzioni finanziarie, le banche centrali e anche per molte imprese fare affari se sono tagliate fuori dal sistema finanziario americano".

Da quel momento tutto il "Sud del Mondo" ha capito che l'Occidente è il nemico e il ladro che per rubare viola le sue stesse norme. Ed ha accelerato il distacco dal Sistema, per gravitare verso Cina, India, Mosca, i BRICS che stanno cominciando a pensare a un nuovo ordine monetario proprio, basato su parziale copertura aurea e materie prime., beni reali, altro che dollaro

. Grazie, vile affarista.